



Ricerca: Web con Google

Web con Google

Cerca

Mappe  
Meteo  
Network



Ricerca: Web con Google

Web con Google

Cerca

Mappe  
Meteo  
Network

## Articoli recenti

- [Il mito di Narciso nel DON GIOVANNI di Mauro Astolfi](#)
- [Biani rilegge De Andrè Come in una Specie di Sorriso](#)
- [La Bella Addormentata di Alexander Vorotnikov ispirata alla tradizione di Petipa](#)
- [Sette compagnie in punta di piedi per danzare sulle firme d'autore](#)
- [I fatti. La storia di un Presente Indicativo a teatro](#)

Gennaio 2009

L M M G V S D

1 2 3 4

5 6 7 [8](#) [9](#) 10 1112 13 [14](#) [15](#) 16 17 1819 20 21 22 [23](#) 24 25

26 27 28 29 30 31

[« Dic](#)

## Statistiche

[var s\\_sid = 415065;var st\\_dominio = 4; var cimg = 434;var cwi =112;var che =75;](#)

## Meta

- [Login](#)
- [Voce RSS](#)
- [RSS dei commenti](#)
- [WordPress.org](#)

Venerdì, 23 Gennaio 2009

# [Il mito di Narciso nel DON GIOVANNI di Mauro Astolfi](#)

La Spellbound Dance Company sul pentagramma di Mozart

di *Francesca Ferrara*



foto di Francesco Squeglia

Il titolo originale: “*Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni*”, un’[opera lirica](#), in due atti, siglata K527, dal compositore [salisburghese Wolfgang Amadeus Mozart](#). Seconda delle tre opere italiane che scrisse su libretto per il librettista dell’Impero d’Austria Lorenzo Da Ponte l’opera precede il K588 “*Così fan Tutte*” e il K492 “*Le Nozze di Figaro*.” Nel 1787 Mozart aveva 31 anni, nel 2009 il suo pentagramma approda sul palco del Teatro Delle Palme di Napoli nella rivisitazione ballettistica della [Spellbound Dance Company](#).

Il secondo appuntamento per la città di Napoli con la [Danza d’Autore](#), la rassegna diretta da Mario Crasto De Stefano ospitata dal Teatro Delle Palme, è una produzione, realizzata con il contributo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali per la Biennale di Venezia e ha debuttato con successo per la prima assoluta lo scorso giugno al Piccolo Arsenale (in collaborazione con Feronia Festival e Uva Grapes Catania Contemporary Dance Festival).

Maria Cossu, Marianna Ombrosi, Alessandra Chirulli, Gianmaria Giuliattini, Francesco Gammino, Mario Enrico D’Angelo, Camilla Brezzi, Sofia Barbiero, Barbara Pennavaria sono i nove i ballerini in scena che hanno dato vita alla lettura contemporanea del coreografo **Mauro Astolfi**: “**Don Giovanni, Il gioco di Narciso**”.



Astolfi, con il supporto per la drammaturgia di Riccardo Reim, rivisita il mito del donnaiolo impertinente ponendo al centro della performance la psicologia del personaggio, *seduttore sedotto* che reca su di sé lo stigma atroce e sublime della bellezza, unico motore della sua mente e del suo ‘mondo’. Il narciso rubacuori, attraverso il movimento coreografico, viene proposto come un elemento che si forma e si sgretola rinnovandosi ad ogni sua nuova conquista. Vittima della sua insicurezza e carnefice della psiche femminile, la passione che lui prova per la sua immagine riflessa nello specchio così come quella del Narciso nella *Metamorfosi* di Ovidio nell’acqua, è suscitata con il suo corteggiamento nel sesso femminile con eguale intensità e, in contropartita, eguale insicurezza.

«*Don Giovanni*» – spiega il coreografo Astolfi - «è un lavoro completamente diverso dai miei precedenti che mancavano di personaggi e narrazioni e quindi potremmo definire astratti. Sono stato letteralmente folgorato da questa figura maschile, notoriamente vista come uno sciupa-femmine, quando in realtà è vittima della sua bellezza. Lo scheletro ideale per un balletto, al quale si sono aggiunte le collaborazioni con Riccardo Reim per l'impianto drammaturgico e Luca Salvadori per le musiche. Il risultato è eccellente anche perché in Italia mettere su uno spettacolo di "sola" danza taglia il pubblico del 50%. *Don Giovanni* è forse anche un modo per avvicinare un altro target al genere contemporaneo».



La scelta scenografica, a cura di Giuseppina Maurizi, verte su tre aree dimensionali: un albero con dei bozzoli, uno specchio a più facce centrale, sul lato sinistro una lavagna dove verranno segnati i nomi delle conquiste e delle scatole da pareti di vetro che rimandano alle teche museali. Tutto è esposto come in una vetrina e il boudoir o enorme alcova è lì che vive il suo tempo e le sue lascive voglie dinanzi ad un pubblico selezionato e selettivo quale quello del contemporaneo.

I ballerini si muovono nello spazio. Lo prendono tutto in un unico movimento fluido e continuo a più tempi. La creazione coreografica di Astolfi sottolinea la sua peculiare preferenza verso la 'contaminazione' dei generi realizzando una coreografia che è diretta ed immediata, comprensibile anche per i più del genere. Sposando la vena drammaturgica di Riccardo Reim, pone l'accento ancora di più sulla ricerca sperimentale che effettua tra i vari generi.

Un talentuoso e riuscito esperimento per tutta la compagnia.

**Tags:** [Don Giovanni](#), [Mauro Astolfi](#), [Narciso](#), [Spellbound Dance Company](#)

**Postato in:** [Spettacoli](#), [Eventi](#), [Danza](#), [Teatro](#), [Arte e cultura](#)

[Indirizzo permanente del post](#) [Scrivi un commento »](#)

Giovedì, 15 Gennaio 2009

## [Biani rilegge De Andrè Come in una Specie di Sorriso](#)